

SEQUESTRATI 800 BALCONI DEL C.A.S.E. IL PROCURATORE, "VIETATO AFFACCIARSI"

3 Ottobre 2014



L'AQUILA - Sigilli, a partire da lunedì prossimo, a 800 balconi in legno in 494 alloggi prefabbricati antisismici costruiti nel post terremoto dell'Aquila.

Si tratta di edifici del progetto C.a.s.e. negli insediamenti di Cese di Preturo, Collebrincioni, Coppito, Sassa e Arischia.

L'operazione fa seguito al maxi sequestro delle 800 strutture esterne (come anticipato oggi su 'la Repubblica') disposto dal gip del tribunale dell'Aquila nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica dopo il crollo di un balcone in legno, qualche settimana fa, fortunatamente senza danni alle persone.

Come sottolineato dal procuratore capo, Fausto Cardella, e il pm titolare dell'inchiesta Roberta D'Avolio, oggi in una conferenza stampa, le ipotesi di reato, per ora contro ignoti, sono di crollo colposo e frode in pubbliche forniture.

All'incontro con la stampa, che si è svolto presso l'aula magna "Luigi Giugno" del Comando regionale Abruzzo del Corpo forestale dello Stato, presente anche il comandante provinciale della Forestale Nevio Savini.

Al maxi sequestro si è arrivati perché per legge deve esserci la conservazione della prova contro il rischio manomissione.

Lunedì, quindi, comincerà la fase dell'apposizione dei sigilli che, tra l'altro, come ha spiegato il procuratore capo, saranno utili per evitare l'utilizzo degli stessi come prescritto anche nell'ordinanza del sindaco dell'Aquila subito dopo il crollo.

Il crollo avvenne qualche settimana fa dal secondo al primo piano nella new town di Cese di Preturo dove solo per caso, vista l'assenza di persone, non si è verificata una tragedia.

Il progetto C.a.s.e., che si sviluppa in 19 insediamenti è il grande progetto abitativo realizzato dopo il sisma con la costruzione di circa 4.500 alloggi rivolto a 16 mila aquilani rimasti senza casa dopo quel 6 aprile 2009.

PROCURATORE: "AFFACCIARSI AI BALCONI E' RISCHIOSO"

"La nostra azione è anche per ricordare agli inquilini che non è una cosa sicura uscire sui balconi".

Lo ha spiegato il procuratore della Repubblica dell'Aquila, Fausto Cardella in conferenza stampa.

"L'apposizione dei sigilli a 800 balconi - ha detto Cardella - sarà effettuata in una maniera meno invasiva possibile anzi colgo l'occasione per scusarmi fin d'ora per i disagi che si potrebbero creare per i cittadini".

Subito dopo il crollo delle settimane scorse, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente aveva parlato di "difetti di costruzione".

L'inchiesta della Procura per ora contro ignoti oltre alla ipotesi di reato di crollo colposo e frode nelle pubbliche forniture sta prendendo in esame anche eventuali responsabilità nel processo di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'inchiesta sul legname fornito dalla azienda Safwood e che non sarebbe stato della qualità richiesta è della procura di Piacenza: nell'indagine oltre a varie ipotesi di bancarotta fraudolenta si ipotizzava anche il reato di truffa per aver partecipato all'appalto per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo presentando credenziali false.

PRESTO I PRIMI INDAGATI

Presto potrebbero esserci i primi indagati nell'ambito dell'inchiesta sul crollo del balcone in legno in un insediamento del progetto C.a.s.e. di Cese di Preturo (L'Aquila).

Secondo quanto appreso, quindi, la vicenda giudiziaria che ha portato al sequestro di 800 balconi in legno ritenuti non sicuri, potrebbe passare in pochi giorni da contro ignoti a contro noti.

Prima di agire il pm Roberta D'Avolio sta attendendo i documenti da parte del Corpo Forestale dello Stato sui lavori e sulle forniture di legno ritenuto scadente, insieme alla realizzazione dei balconi ritenuta difettosa.

Accanto alle ipotesi di reato di crollo colposo e frode in pubbliche forniture è stata formulata anche quella di omissione di lavori in edifici che minacciano la rovina, quest'ultimo in riferimento alla correttezza della manutenzione ordinaria e straordinaria e in relazione al fatto che secondo quanto si è appreso i cittadini avevano più volte denunciato anomalie nei balconi.

Ma sul reato di frode in pubbliche forniture, effettuate nel 2009, c'è il rischio di prescrizione, come sottolineato dal procuratore della repubblica, Fausto Cardella.